

Con 49 voti

Dietrofront Il Cio ripesc la lotta

La lotta (libera e greco-romana) sarà ancora una disciplina olimpica e viene recuperata nel programma di Tokyo 2020 (a Rio 2016 sarebbe stata comunque presente). Lo ha deciso l'assemblea del Cio, ieri, a Buenos Aires, che non ha ratificato la decisione presa in febbraio dalla Commissione esecutiva, che l'aveva esclusa dal programma: 49 dei 95 membri votanti hanno dato il via libera al mantenimento della lotta fra i 28 sport previsti. La maggioranza necessaria era di 48 voti e la lotta ha prevalso sugli altri due sport, che speravano di entrare nel programma. Il baseball/softball (un rientro) ha raccolto solo 24 voti; lo squash (sarebbe stata una novità) 22. L'esclusione della Lotta, una delle discipline base dell'Olimpiade antica, era stata proposta con l'obiettivo di modernizzare il programma e di renderlo più in linea con i tempi, ma aveva suscitato una valanga di critiche rivolte al presidente del Cio, Jacques Rogge (foto), che domani lascerà il passo ad uno dei sei candidati alla sua successione. La minaccia di essere esclusa dall'Olimpiade ha aiutato la lotta a purificarsi, a darsi regole più chiare, a costruire una struttura più snella, più credibile, più democratica nella federazione mondiale, che ora ha un nuovo presidente, Nenad Lalovic, molto stimato. Ha detto Rogge (che, secondo prassi consolidata, si è astenuto dalla votazione): «Non posso sapere che cosa abbia spinto i membri della Commissione esecutiva del Cio a chiedere l'esclusione della lotta dai Giochi, ma certamente troppe cose non funzionavano. Il rischio di restare fuori dai Giochi ha aiutato tutto l'ambiente a cambiare. In meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

